

appunti **Sanfeliciani**



**22 NUOVI LAMPIONI
IN VIA FORCOLE** | 03



**POLIZIA LOCALE IN FESTA
PER SAN SEBASTIANO** | 06

**PARLA L'ESPERTO: «DAL LUPO
NESSUNA MINACCIA PER L'UOMO»** | 08

**CALCIO: MEDOLLA- SANFELICE
PARTENZA SPRINT DOPO LA FUSIONE** | 20



Foto di Rossella Scarpa

IN QUESTO NUMERO:

02. IN PRIMO PIANO

03. DAL COMUNE

05. SALUTE

06. BASSA MODENESE

08. AMBIENTE

12. ECONOMIA

13. EDUCAZIONE

15. ASSOCIAZIONI

16. CULTURA

18. EVENTI

19. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

20. SPORT

23. TEMPO LIBERO

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di
Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXIII - n. 2 - Febbraio 2026

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comune.sanfelice.mo.it
luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente
le opinioni dei singoli autori e non della
proprietà della direzione del giornale.

Par condicio in questo numero di "Appunti Sanfeliciani" Domenica 22 e lunedì 23 marzo si vota per il referendum sulla giustizia

Questo numero di "Appunti Sanfeliciani" esce in regime di par condicio: per le disposizioni dell'articolo 9 della legge 28/2000 non ci sono i contributi dei gruppi consiliari. Domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026, si vota infatti per il referendum costituzionale sulla giustizia. Il testo del quesito referendario, che è stato modificato, a cui dovranno rispondere gli elettori, è il seguente: «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?».

La legge sottoposta a referendum introduce modifiche costituzionali rilevanti all'ordinamento giudiziario italiano. In particolare: separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e pubblici ministeri; due Consigli Superiori della Magistratura; istituzione di una Alta Corte disciplinare. Per la validità del referendum costituzionale non è previsto alcun quorum, pertanto l'esito del referendum sarà valido



qualsiasi sia il numero dei votanti. Apponendo un segno sul "SI" si approva il testo di modifica della Costituzione. Apponendo un segno sul "NO" si respinge il testo di modifica della Costituzione. Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del Comune e che avranno compiuto il 18° anno di età il 22 marzo 2026. Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione. L'ufficio elettorale del Comune raccomanda di controllare per tempo la validità dei documenti e il possesso della tessera elettorale.

È bene verificare se la tessera elettorale ha ancora spazi per i timbri o se sono esauriti, se è deteriorata o è stata smarrita. Per informazioni: 0535/86318 oppure anagrafe@comune.sanfelice.mo.it

Febbraio in una foto

"Febbraio, febbraietto, mese corto e maledetto", dice la saggezza popolare. Eppure, annidati nelle sue giornate che diventano sempre più lunghe, si avvertono talvolta i prodromi dell'imminente primavera.

Il freddo può essere ancora pungente e regalarci magnifiche e magiche immagini come quella della foto di Carmela Berlinghieri (qui a fianco). Febbraio però è anche il mese dell'amore che si festeggia il 14 febbraio con San Valentino, patrono di tutti gli innamorati.



Confermata l'attenzione dell'Amministrazione per la viabilità dolce Nuovo tratto di ciclabile in via Vettora

È stato aperto nei giorni scorsi a San Felice sul Panaro il tratto di pista ciclabile di 630 metri di via Vettora, che consente una connessione efficace sulla ciclabile Medolla – San Felice e con la Ciclovía della Memoria del Sisma 2012. L'intervento ha riguardato anche l'asfaltatura del tratto stradale che la ospita e che connette il territorio sanfeliciano a quello medollese. Il progetto, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza sono stati curati dall'ufficio tecnico comunale, e, in particolare dall'architetto Emanuela Sacchi, dalla geometra Cristiana Pivanti e dalla geometra Sara Ghedini. Il costo complessivo dei lavori è di circa 200.000 euro oltre a Iva, finanziati con un bando regionale per la promozione della mobilità ciclabile per i Comuni sotto i 30.000 abitanti. La pista è stata realizzata in conglomerato bituminoso, divisa da apposita cordolatura dalla sede stradale e dotata della necessaria segnaletica verticale e orizzontale. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Emiliana Scavi srl di San Possidonio. Si conferma in questo modo l'attenzione dell'Am-



ministrazione comunale per la mobilità dolce: sono state già realizzate alcune piste ciclabili con l'intento di favorire la sicurezza della circolazione, incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi e ridurre il traffico di autoveicoli, con l'obiettivo generale di creare un sistema urbano di itinerari ciclabili che a oggi non trovano soluzione di continuità. Lo scopo generale è quello di collegare tutti i tratti esistenti in modo da creare una rete ciclabile ben definita in tutto il territorio comunale al fine di agevolare non solo gli spostamenti nell'ambito urbano ma anche i collegamenti con le piste ciclabili na-

zionali che insistono sul nostro territorio e che sono un grande strumento di promozione delle varie comunità. Le piste ciclabili esistenti sul territorio comunale di San Felice sul Panaro presentano un'estensione complessiva di circa 26 chilometri di cui circa cinque fanno parte della Ciclovía del Sole, ai quali vanno ora aggiunti i "nuovi" 630 metri del tratto di ciclabile di via Vettora.

La Ciclovía della Memoria

Il progetto della Ciclovía della Memoria del Sisma 2012 nasce con l'intento di unire con una ciclovía i Comuni del cratere che vanno dall'Alto ferrarese alla Bassa reggiana, passando attraverso i Comuni dell'Area Nord modenese. Nascerebbe così un percorso in bicicletta suggestivo e pieno di significati da Bondeno fino a Gualtieri e Boretto, che testimonia la resilienza di territori ricchi di tradizioni che hanno saputo resistere al terribile terremoto dell'Emilia del 2012 e rialzarsi. Sono tre le province e 15 i Comuni coinvolti, i cui 147mila abitanti saranno uniti da 128 chilometri di Ciclovía. Ma, soprattutto la nuova arteria ciclabile porrà i territori coinvolti in interconnessione con ciclovie europee, regionali e provinciali e due stazioni ferroviarie. Molti tratti, circa il 60 per cento, sono già esistenti o in fase di realizzazione. Il tracciato complessivo della Ciclovía della Memoria nel nostro Comune sarà di circa 11 chilometri.

Installati nell'ambito di un progetto per una illuminazione pubblica più ecologica ed economica

22 nuovi lampioni in via Forcole

È in corso in questi giorni a San Felice sul Panaro, in via Forcole, fino all'incrocio con via Suozzi, l'installazione di 22 nuovi punti luce, di cui 14 già in funzione. Prosegue l'impegno dell'Amministrazione comunale per rendere più sicure strade e zone periferiche cittadine. L'intervento si inserisce nel più generale project financing su tutta l'illuminazione pubblica, voluto dal Comune, con l'installazione di apparecchi di nuova generazione a led, più ecologici, con un risparmio significativo sui consumi, con contestuale riduzione dei costi e numerose nuove opere volte a migliorare il paese da un punto di vista energetico. Ad aggiudicarsi l'appalto, tramite gara, era stata la ditta A&B Energie di Mi-

randola per un importo complessivo di 1.123.545 euro.



Alla ditta Pharma Green Holding. Intanto prosegue l'attività

Ceduta la farmacia di Rivara

Non chiude la farmacia di Rivara e rimane nella sua storica sede di via Degli Estensi, 2216. Al momento la gestione è in capo al Comune in attesa che dal 1° aprile 2026 subentri la nuova proprietà che proseguirà la conduzione nell'attuale sede. Lo scorso 8 gennaio si è tenuta l'asta pubblica per l'alienazione della licenza farmaceutica di proprietà del Comune. La miglior offerta è stata presentata dalla ditta Pharma Green Holding srl con sede legale a Milano per un importo complessivo di 1.601.000 euro corrispondente a un rialzo sul valore a base d'asta di 301.000 euro. Nel frattempo la farmacia di Rivara è aperta al pubblico con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.30 (orario continuato), il sabato dalle ore 9 alle ore 13. Attivo anche il servizio Cup.



L'edificio che ospitò parecchi negozi di San Felice dopo il sisma

Alla Regione le spese per la demolizione di Ri-Commerciamo

Sarà la Regione Emilia-Romagna ad assumersi l'onere delle spese per la demolizione di Ri-commerciamo, l'edificio che a San Felice, dopo il sisma, ospitò diverse attività commerciali, oggi ricollocate altrove. Questo grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale che, dopo diversi incontri, è riuscita ad evitare che la spesa di demolizione e smaltimento della struttura gravasse sul bilancio comunale e sui negozianti componenti del Consorzio Ri-Commerciamo.

L'edificio, in disuso da tempo, si era trasformato in una sorta di monolite abbandonato a ricordo dei giorni più bui del terremoto, quando però la sua funzione era stata provvidenziale per consentire ai commercianti di proseguire la loro attività, garantendo al tempo stesso un servizio essenziale ai cittadini.

Nei mesi scorsi il Comune aveva deciso di farsi ca-

rico della gestione della costruzione, sollevando i negozianti da ulteriori oneri finanziari per lo smantellamento della struttura che doveva essere, fin dal primo giorno della sua apertura, temporanea.

La rimozione di Ri-Commerciamo rappresenta peraltro un obiettivo del tutto coerente con il ripopolamento dei centri storici su cui anche la Regione stessa, per il tramite dei bandi emanati, ha investito ingenti risorse. Ora per quell'area, che ricordiamo è di rispetto cimiteriale sulla quale quindi non possono sorgere altri immobili, è allo studio un progetto di valorizzazione, che la trasformerà in uno spazio eventi, in grado di ospitare diverse iniziative, riconsegnandola finalmente alla comunità e chiudendo in modo definitivo un'altra pagina della fase emergenziale del terremoto.

94 nuovi concittadini di cui

44 maschi e 50 femmine

I nati a San Felice nel 2025

Nel 2025 sono stati 94 i bambini nati a San Felice sul Panaro, dei quali 44 maschi e 50 femmine. 50 di loro, 23 maschi e 27 femmine, avevano almeno un genitore straniero. A tutti loro, che saranno i nostri concittadini di domani, un caloroso benvenuto nella nostra comunità. Si tratta comunque di un incremento del 42 per cento, rispetto ai 66 nati nel 2024. Un dato sorprendente rispetto al trend generale che vede le nascite sempre in calo.



I consigli dell'Ausl di Modena

Riprendere a muoversi dopo le feste natalizie: come farlo in modo efficace e sicuro

Prosegue la rubrica su alimentazione, benessere, salute e sani stili di vita curata dal Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena. Ogni mese troverete qui informazioni e consigli utili che possono contribuire a migliorare la qualità della vita riducendo il rischio di sviluppare patologie, in particolare quelle croniche.

Le festività natalizie sono da tempo alle spalle, ma le conseguenze lasciate sul nostro organismo possono ancora farsi sentire. Eccome!

Dopo la pausa del Natale infatti è normale sentirsi più appesantiti, con livelli di energia più bassi e una minore voglia di movimento. Tra alimentazione più ricca, ritmi irregolari e una riduzione dell'attività fisica, il corpo entra in una fase di adattamento che può influenzare sia la condizione fisica sia il benessere generale. Dal punto di vista fisiologico, un periodo di inattività comporta una riduzione del tono muscolare, della mobilità articolare e della capacità cardiovascolare.

Riprendere bruscamente con allenamenti intensi aumenta il rischio di infortuni muscolari, sovraccarichi articolari e affaticamento eccessivo. Per questo motivo, la gradualità è la chiave per un rientro efficace e sicuro.

Nelle prime settimane è consigliabile concentrarsi su attività a bassa e media intensità, come cammi-



nata veloce, cyclette, nuoto leggero o esercizi a corpo libero, mantenendo una percezione dello sforzo moderata. Prima di aumentare i carichi o l'intensità, è fondamentale lavorare sulla mobilità articolare e sull'attivazione muscolare. Esercizi di mobilità per anche, colonna vertebrale e spalle, insieme a un leggero lavoro di core stability, aiutano a migliorare il controllo del movimento e a prevenire compensi scorretti. Anche lo stretching dinamico svolge un ruolo importante nel preparare muscoli e tendini allo sforzo, favorendo una ripresa più fluida dell'attività fisica. Un rientro equilibrato dovrebbe includere sia una componente cardiovascolare, utile per riattivare il metabolismo e migliorare la resistenza, sia un lavoro di forza, indispensabile per recuperare tono muscolare e stabilità articolare.

In questa fase è preferibile utilizzare carichi leggeri, maggior numero di ripetizioni e tempi di recupero adeguati. Sessioni di 30-45 minuti, 2-4 volte a settimana, rappresentano una base solida per ritrovare progressivamente la forma fisica. La costanza è più importante dell'intensità.

Allenarsi con regolarità, concedendo al corpo il giusto recupero, permette adattamenti positivi senza stress eccessivo. Segnali come dolore persistente, affaticamento prolungato o calo della motivazione indicano la necessità di rallentare.

Riprendere a muoversi dopo le feste non è una punizione per gli eccessi, ma un percorso di riequilibrio. Con un approccio consapevole, tecnico e graduale, il movimento torna a essere uno strumento fondamentale di salute, energia e benessere. Con pazienza e gentilezza, il corpo ritroverà energia, leggerezza e voglia di movimento.



Le celebrazioni per San Sebastiano con il bilancio dell'attività del 2025

Polizia locale dell'Unione in festa a Concordia



Lo scorso 30 gennaio si sono svolte a Concordia, in piazza 29 Maggio, le celebrazioni per il patrono della polizia locale San Sebastiano. La cerimonia ha avuto inizio con il saluto delle autorità e del comandante della polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Donato Caccavone al picchetto d'onore e ai Gonfalonieri intervenuti, seguito dalla deposizione di una corona commemorativa in memoria dei Caduti. Le autorità e le delegazioni presenti si sono poi ritrovate presso la chiesa parrocchiale per la celebrazione della messa con la tradizionale lettura della preghiera a San Sebastiano. Successivamente, gli amministratori dell'Unione hanno portato il loro saluto alle autorità civili e militari e al personale dei Corpi di polizia locale intervenuti presso la sala polivalente della scuola secondaria Zanoni. In questa occasione il comandante Donato Caccavone ha illustrato l'attività svolta dal Corpo nel corso dell'anno 2025. Il Corpo è costituito da tre Unità operative complesse, articolate in sei presidi territoriali, da un ufficio segreteria di comando, una centrale radio operativa e un distaccamento territoriale. La presenza sul territorio è garantita tutti i giorni dell'anno, con copertura dei servizi festivi e serali tramite equipaggio esterno, oltre al servizio di Protezione civile con reperibilità H24, assicurando un intervento costante e tempestivo a tutela della cittadinanza. Il 2025 è stato un anno intenso e ricco



Donato Caccavone, comandante della polizia locale dell'Unione

di attività, che ha visto il Corpo impegnato su più fronti, dalla sicurezza stradale al controllo del territorio, fino alla tutela della comunità.

Controlli stradali

La sicurezza sulle strade ha rappresentato uno dei temi centrali dell'attività. Nel corso dell'anno sono stati effettuati 1.350 posti di controllo e 7.500 veicoli controllati. Le violazioni al Codice della Strada accertate sono state 4.059, di cui 1.248 per supe-



ramento dei limiti di velocità e 193 per passaggio con semaforo rosso. Sono state inoltre riscontrate 18 guide senza patente, con 183 documenti di guida ritirati, mentre 172 veicoli sono stati sottoposti a fermo o sequestro.

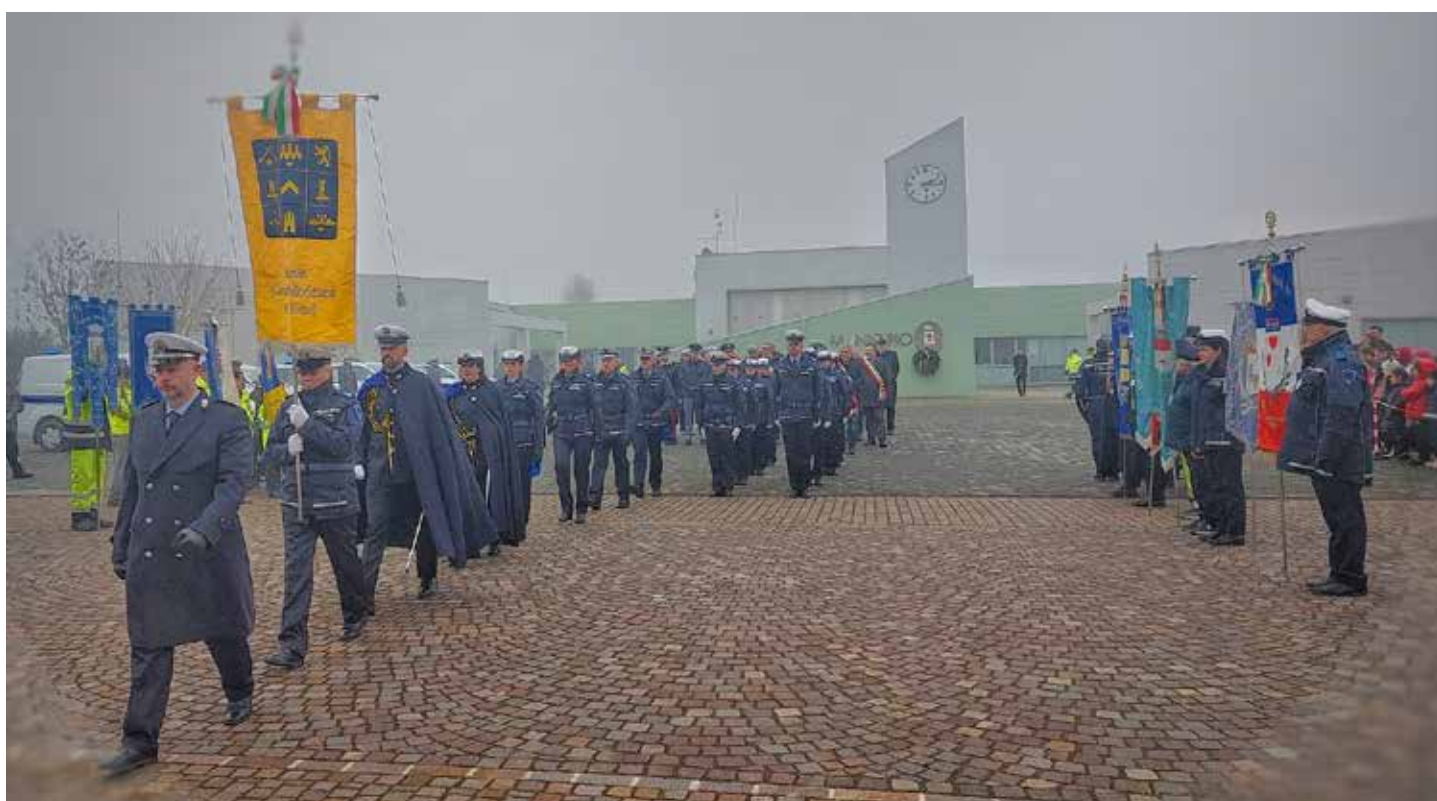
Gli incidenti

Nel 2025 si sono registrati 193 incidenti stradali, di cui 113 con soli danni e otto con lesioni. Un dato particolarmente significativo riguarda la sicurezza complessiva del territorio: nel 2025, nell'Unione Area Nord, nessun incidente stradale ha avuto esito mortale (nel 2024 gli incidenti stradali mortali rilevati erano stati quattro).

Controllo del territorio e attenzione alla comunità

L'attività di controllo del territorio ha visto 601 servizi nei centri abitati e 1.800 controlli nei parchi pubblici dei Comuni dell'Unione. Sono stati effettuati 40 controlli su attività edilizie, con nove abusi edilizi riscontrati, mentre i controlli sul commercio e sui pubblici esercizi sono stati 364. Importante anche l'impegno nella tutela ambientale e nel benessere animale, con 150 interventi e 53 violazioni ambientali contestate. Grande attenzione è stata rivolta alla comunità e alla prevenzione: nel corso dell'anno sono stati svolti 4.260 servizi alle scuole, 310 ore di educazione stradale e 149 servizi per manifestazioni ed eventi, contribuendo in modo concreto alla sicurezza e alla vivibilità del territorio.

Tutte le foto sono di Fiorenzo Amadelli



Intervista a Matteo Carletti, biologo ed esperto

«Dal lupo nessuna minaccia per l'uomo»

Matteo Carletti, cinquantenne, mirandolese, laureato in Scienze Biologiche, dottorato in Biologia Evoluzionistica, per diversi anni ha studiato il lupo sull'Appennino Modenese, grazie a un progetto Life finanziato dall'Unione Europea. Da questa sua esperienza è nato anche il libro "La via dei monti, storie di lupi e di Appennino". Oggi la sua vita ha preso una direzione diversa, è un apprezzato nutrizionista con studio a Mirandola, ma rimane uno dei maggiori esperti del lupo del nostro territorio e non solo. Attualmente coordina un progetto di monitoraggio del lupo nella Bassa pianura modenese. Lo abbiamo intervistato.

Dottor Carletti, dobbiamo stupirci per la presenza del lupo nella Bassa modenese?

«Per gli esperti questo ritorno, che è assolutamente spontaneo, non è certo una sorpresa. Da diverso tempo il lupo ci fa visita. Da alcuni anni sono noti alcuni nuclei più stabili, in aree di pia-

nura che presentano specifiche caratteristiche. A seguito di una lunga fase di esplorazione, oggi pare che il lupo abbia scelto di reinsediarsi di nuovo nelle nostre campagne, dopo oltre cento anni d'assenza. E questa è la novità».

Ci sono cittadini estremamente preoccupati per questi avvistamenti sempre più numerosi. Cosa si sente di dire a loro?

«Innanzitutto che c'è chi sta seguendo la situazione. L'Atc Mo1, uno dei soggetti preposti alla gestione faunistica, sta portando avanti un progetto di monitoraggio in cui molti Comuni stanno entrando come partner. L'idea è di acquisire informazioni per prevenire eventuali problematiche di convivenza tra noi e il lupo. Il progetto organizzerà incontri conoscitivi in cui verranno fornite indicazioni ai cittadini e alle attività economiche. Più in generale, stiamo osservando il ritorno di varie specie che da tempo non frequentavano la pianura, come il capriolo, il tasso, lo sciacallo, e



Matteo Carletti

oggi il lupo. Osservare un animale selvatico in libertà è un'occasione per sperimentare un rapporto con la natura che in pianura è sempre più flebile. Le potenziali problematiche sono legate soprattutto alla coesistenza con le attività antropiche, umane. Un tempo era normale avere intorno diversi animali, non solo lepri e fagiani. Oggi ciò che percepiamo come qualcosa di nuovo, ma non lo è, ci spaventa. Per ora i rischi sono limitati, basta prendere qualche precauzione. Speriamo di poter aiutare i Comuni e i cittadini ad adottare tali precauzioni».

In caso di incontro ravvicinato come ci si deve comportare?

«Personalmente, sono stato per anni molto, molto vicino a branchi selvatici di lupo e non ritengo certo che si tratti di una minaccia per l'uomo. A differenza dell'orso, più irritabile e potenzialmente più aggressivo, il lupo non cerca mai il contatto diretto con la nostra specie, anche se non la teme. Una persona che, fortuitamente,





Un lupo fotografato a Mirandola nei pressi di via Prati

dovesse incrociare un lupo, non rischia di essere aggredita. Potrebbe verificarsi una breve fase di osservazione, poi tendenzialmente il lupo si allontana spontaneamente e senza dare segni di minaccia, anche quando si trova in branco. Sono quindi valide le solite precauzioni: non urlare, non agitarsi, non scappare, non provocare. Il lupo non attacca briga. Anche in presenza di cani, che possono rappresentare un innesco di aggressività, quando il cane è vicino al padrone, al guinzaglio, e viene tenuto sotto controllo, non ci sono problemi. Anche passare vicino a un lupo, praticando sport all'aperto o facendo una passeggiata, non è pericoloso. Al momento non c'è ragione per cambiare le proprie abitudini.

È invece importante evitare di avvicinare un lupo, o di dargli da mangiare. Solo i lupi confidenti, quelli che perdono la paura dell'uomo, possono rivelarsi problematici. Parliamo di un animale



Lupo che sta predando una nutria

selvatico, perfettamente capace di cavarsela da solo, non di un cagnolino randagio. Ci tengo a sottolineare un dato importante: sembra che i lupi, dalle nostre parti, si nutrano soprattutto di nutrie, quindi possono costituire un alleato importante nella prevenzione delle alluvioni e nella gestione di argini e sponde fluviali».

Cosa è l'Atc

L'Atc è un ente di diritto privato che svolge funzioni di interesse pubblico.

Gli Atc operano per conto della pubblica amministrazione, solitamente la Regione, con compiti di: gestione della caccia, verifiche sull'attività venatoria, risarcimento danni da fauna, tutela della fauna selvatica, raccolta dati di popolazione, miglioramento degli habitat. Il Consiglio direttivo dell'Atc è composto da: associazioni agricole, associazioni venatorie, associazio-

ni ambientaliste, rappresentanti delle istituzioni. L'Atc, quindi, non rappresenta solo il mondo della caccia, ma è espressione di vari soggetti e interessi. Ha compiti di natura gestionale, ma anche conoscitiva relativamente al proprio territorio di competenza. L'Atc Mo1 opera nei Comuni di Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

Iniziativa di educazione ambientale per gli alunni delle elementari

“Un albero per il futuro” a San Felice



Si è svolta lo scorso 13 gennaio a San Felice sul Panaro l'iniziativa “Un albero per il futuro”, una giornata dedicata alla riforestazione e all'educazione ambientale che ha coinvolto gli alunni della scuola elementare “Muratori”. L'iniziativa è stata promossa da Sanfelice 1893 Banca Popolare con il supporto operativo di Natù ESG e il patrocinio del Comune di San Felice. La mattinata ha previsto attività di educazione ambientale rivolte agli studenti, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza sui temi della tutela dell'ambiente, della cura del verde e della responsabilità collettiva. Il percorso educativo ha accompagnato i più giovani nella comprensione del ruolo degli alberi nel miglioramento della qualità della vita urbana e nel contrasto ai cambiamenti climatici. L'evento si è concluso con la messa a dimora di 40 alberi, contribuendo alla riforestazione urbana e alla valorizzazione

degli spazi comuni, con il coinvolgimento della comunità locale. L'iniziativa si è inserita in un percorso di collaborazione tra istituzioni, mondo educativo e realtà del territorio, orientato alla promozione di una cultura della sostenibilità e della cura condivisa degli spazi comuni. «Come banca del territorio sentiamo forte la responsabilità di contribuire allo sviluppo sostenibile della nostra comunità – ha dichiarato Flavio Zanini, presidente del Consiglio di amministrazione di Sanfelice 1893 Banca Popolare – “Un albero per il futuro” è per noi un investimento concreto nelle nuove generazioni, perché educare al rispetto dell'ambiente significa costruire oggi le basi di un domani più consapevole. Sostenere iniziative come questa è parte integrante del nostro modo di fare banca, vicino alle persone e attento al futuro del territorio». «Questa iniziativa ha offerto l'occasione di portare l'educazione ambientale fuori

dall'aula e trasformarla in un'esperienza concreta – ha spiegato Vincenzo Fusco, Founder di Natù ESG – il coinvolgimento delle scuole, delle imprese e delle istituzioni locali rafforza i legami sul territorio, attraverso azioni semplici ma capaci di generare effetti duraturi».



Presentato a Modena un volume sull'Ente edito da Franco Maria Ricci

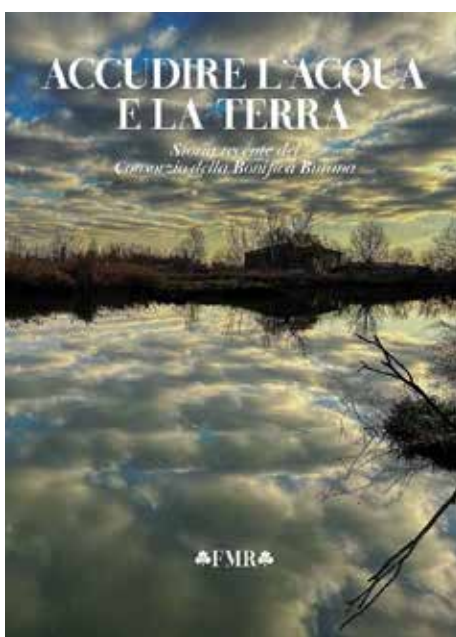
Accudire l'acqua e la terra: storia recente del Consorzio della Bonifica Burana

Si è svolta a Modena, lo scorso 16 gennaio, nell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti la presentazione del volume "Accudire l'acqua e la terra: storia recente del Consorzio della Bonifica Burana", l'opera editoriale targata Franco Maria Ricci che ripercorre gli ultimi 15 anni di storia dell'Ente.

È stato Francesco Vincenzi, a capo dell'amministrazione del Consorzio Burana dal 2011 al 2025, a tracciare il bilancio di un periodo caratterizzato da sfide rilevanti: basti pensare al terremoto e alle alluvioni di Secchia e Panaro, o alla decisa concentrazione di eventi climatici estremi, violenti e distruttivi degli ultimi anni.

Così come si è trattato di un periodo che ha beneficiato di opportunità senza precedenti: a tale proposito il finanziamento PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza fondi comunitari, ha rappresentato un'opportunità di portata storica per trasformare il territorio e affrontare le criticità strutturali che lo affliggono da tempo.

«Sapere di essere custodi di un'eredità millenaria come quella della bonifica è un onore ma anche un onere importante – ha spiegato Francesco Vincenzi – purtroppo ancora oggi non c'è piena consapevolezza del legame tra l'abitabilità e la produttività di queste terre così vulnerabili. È stato solo grazie all'intervento dell'uomo che si è potuto trasformare un contesto fragile per natura in una delle aree più avanzate d'Europa e dotate di eccellenze agricole riconosciute ed esportate in tutto il mondo, strettamente dipendenti dall'attività irrigua del Consorzio. Inoltre si tratta di terre così attrattive dal punto di vista economico che la spinta urbanistica è eccezionale, rendendone ancora più complessa la salvaguardia dal punto di vista idraulico. Abbiamo vissuto anni di



siccità drammatiche, di altrettanto drammatiche ondate di maltempo che si sono abbattute su pianura e territorio montano, senza alcuna interruzione dell'attività irrigua e di scolo. Così come non ci siamo fermati anche a fronte di cataclismi come il terremoto che ha devastato le nostre terre e gran parte dei nostri impianti e canali. Senza dimenticare la pandemia che ha imposto l'interruzione di tante attività ma non la nostra che ha continuato

a garantire la salvaguardia della sicurezza idraulica e la distribuzione di acqua per irrigazione all'agricoltura, in anni di esplosione del turismo eno-gastronomico italiano e straniero. Ma sono stati anche gli anni del finanziamento delle opere del PNRR – ha proseguito Vincenzi – che la governance e lo staff tecnico del Consorzio sono stati capaci di intercettare forti della loro intraprendenza professionale e relazionale per un valore che supera i 200 milioni di euro. Proseguono a pieno ritmo e secondo cronoprogramma i cantieri per la realizzazione delle opere che saranno strategiche per aumentare i livelli di adattamento e la resilienza dell'agrosistema irriguo e della sicurezza idraulica. Il tutto in un contesto di sempre maggiore attenzione all'ambiente, alla comunicazione con i cittadini, alla trasparenza, all'anticorruzione. La migliore convivenza tra l'uomo e l'ambiente in cui vive e lavora non può essere un caso ma soltanto frutto di un'opera incessante, attenta e competente. Come abbiamo raccontato nel volume: il delicato equilibrio tra ordinario e straordinario».

Inaugurato lo scorso 31 gennaio il nuovo punto vendita della gelateria sanfeliciano Il gelato di “Cicci” sbarca a Medolla

Lo scorso 31 gennaio è stato inaugurato a Medolla, in via Roma, 144, il nuovo punto vendita della gelateria sanfeliciano “Cicci”. E così dopo avere ufficialmente tagliato il nastro a San Felice il 20 gennaio 2024, i due giovani fidanzati Federico Brina, 29 anni e Ilaria Selmini di 27, titolari della gelateria, hanno deciso di espandere l'attività e di aprire a Medolla.

A rafforzare la squadra arriverà Giulia, la sorella di Federico che si occuperà principalmente del punto vendita medollese che sarà dotato anche di tavolini esterni con circa 40 posti a sedere, sulla falsariga della gelateria sanfeliciano di via Milano, 55.

«Noi siamo medollesi e volevamo fare gustare anche ai nostri concittadini il gelato di Cicci che sarà sempre prodotto a San Felice, con il laboratorio che resterà centralizzato – spiega Federico Brina – la ricetta base del gelato è rimasta quella, ovvero la “storica” di Cicci.

Noi abbiamo solo aggiunto alcuni gusti nuovi. Siamo stati accolti in modo splendido dalla comunità sanfeliciano e cerchiamo di



ricambiare tanta fiducia e tanto affetto, offrendo sempre un servizio migliore.

Di recente abbiamo anche acquistato un forno che teniamo in laboratorio e che ci ha consentito di produrre panettoni e colombe pasquali».

Ma il successo di una attività dipende soprattutto dai collaboratori.

«Al momento abbiamo cinque collaboratori che diventano nove d'estate. Un gruppo di ragazze straordinarie con cui lavoriamo insieme e collaboriamo appunto per offrire un servizio ai cittadini.



Federico Brina e Ilaria Selmini



Prima di entrare nel mondo della gelateria ho lavorato nel settore informatico, in Xdatanet, dove ho avuto la fortuna di collaborare con Alessandro Trionfini e Sandro Cremonini, due persone che mi hanno insegnato tantissimo sia dal punto di vista professionale che umano.

Dopo una laurea triennale in ingegneria informatica e tre anni di lavoro nel settore, ho avuto il coraggio di cambiare strada. A due anni dal mio ingresso nel mondo della gelateria, posso dire di aver trovato un lavoro che mi rappresenta e che mi rende davvero felice».

Ospitato un suggestivo percorso espositivo

Filomena Budri di Mortizzuolo: una scuola di comunità

Lo scorso 13 dicembre, gli spazi della scuola paritaria dell'infanzia Filomena Budri di Mortizzuolo si sono trasformati in un palcoscenico di meraviglia e scoperta. Le aule, solitamente animate dal vivace vociare quotidiano, hanno ospitato un suggestivo percorso espositivo dove i protagonisti assoluti sono stati i bambini. Attraverso una narrazione visiva fatta di fotografie, elaborati artistici e allestimenti curati, i visitatori sono stati accompagnati a riscoprire il "bello" che si nasconde nelle piccole, grandi attività di ogni giorno.

"Esperienze di bellezza, prove di vita" non è stato semplicemente il titolo di una mostra, ma una vera e propria dichiarazione d'intenti pedagogica e sociale.

Ogni gesto compiuto tra le mura scolastiche, dal gioco simbolico alla condivisione della merenda, dalla scoperta guidata dei ritmi della natura alla creatività manuale più pura, è stato presentato come un seme di vita che germoglia. La mostra ha voluto rendere visibile l'invisibile: il valore educativo profondo che risiede nell'ordinario. Questa iniziativa rappresenta una tappa fondamentale del più ampio progetto "A scuola di comunità. Crescere insieme per educare al futuro", co-finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e



sostenuto dalla Fism provinciale, la federazione di cui la scuola Filomena Budri fa parte.

L'obiettivo è chiaro: rafforzare e rilanciare la scuola di Mortizzuolo come punto di riferimento educativo e sociale imprescindibile.

Educare i più piccoli significa costruire una "rete di sguardi" capace di sostenere lo sviluppo integrale dei bambini, valorizzando al contempo le risorse umane e culturali che questa frazione di Mirandola può offrire.

La risposta delle famiglie è stata straordinaria ed entusiasta: la grande partecipazione ha testimoniato quanto la Filomena Budri sia sentita come un bene comune.

In un momento storico complesso, è emersa una consapevolezza profonda: far vivere la scuola parrocchiale significa dare nutrimento vitale alla Parrocchia e alla comunità

tutta. Oggi, numerose famiglie non si limitano a frequentare la scuola, ma si stanno impegnando attivamente, con dedizione e passione, per garantirne la continuità. Apprezzano l'eccellenza dell'offerta formativa, la cura dei dettagli e la competenza del personale educativo, coordinato da Serena Galletti. La mobilitazione di questi genitori nasce dalla certezza che dare futuro alla scuola è l'unico modo per dare futuro a tutta la comunità. La Parrocchia di Mortizzuolo, colonna portante di questa realtà, crede fermamente nel suo valore: come spiegato dal parroco don Alexandre Nondo Minga, la Parrocchia continuerà a fare ogni sforzo possibile per mantenere viva la scuola, contando sul sostegno di tutti.

Un concetto ribadito con convinzione dalla vicepresidente della Fism, Daniela Lombardi: lo sforzo collettivo per garantire l'efficienza della struttura è volto a mantenere vitale l'intera comunità parrocchiale.

Una scuola che resta viva regala vita a tutto il paese, a salvaguardia delle generazioni future. L'ispirazione cristiana della Filomena Budri si traduce in un'accoglienza aperta e senza barriere, volta all'inclusione e alla partecipazione attiva dei genitori.

È una scuola "in uscita", capace di porsi al servizio della collettività con numerosi progetti pronti a fiorire nei prossimi mesi. In un'epoca segnata dalla frammentazione, la piccola realtà di Mortizzuolo può dimostrare che è ancora possibile "fare comunità".

Contatti: scuola d'infanzia paritaria Filomena Budri, via Imperiale, 197 - Mortizzuolo di Mirandola 345/ 241 8537 Email: scuola.infanzia.mortizzuolo@gmail.com



Roberta Di Natale
Coordinatrice pedagogica Fism

Tante le iniziative in corso di programmazione Il 2026 della Pro Loco

Con l'avvio del 2026 Pro Loco San Felice si sta già organizzando per programmare un anno che speriamo ricco di proposte e attività. Continuano le serate danzanti che, a causa delle rigide temperature delle settimane scorse, abbiamo pensato di trasferire a Medolla al Circolo Arcobaleno almeno per tutto il mese di febbraio. La primavera si aprirà con un evento molto importante che, grazie all'Amministrazione comunale, vedrà San Felice come sede della prossima Festa della Ciclovía del Sole programmata per domenica 12 aprile. Pro Loco sarà certamente in prima fila perché questa festa risulti animata e partecipata, sperando solo di avere una bella giornata a differenza dello scorso anno. Stiamo coordinando le varie date degli appuntamenti dell'Estate nei parchi: alcune sono già state fissate, mentre a breve intendiamo contattare i vari gruppi più o meno strutturati per definire un calendario e valutare insieme come Pro Loco può collaborare per la buona riuscita delle varie feste. È stata fissata la data della prossima Festa d'estate, conosciuta anche come Fiera di giugno, programmata per il fine settimana dal 19 al 21 giugno. Per questo appuntamento stiamo già lavorando per proporre un format originale e coinvolgente. L'altro appuntamento tradizionale ed atteso è la Fiera di settembre che quest'anno si svol-



Nelle foto di Davide Bombarda alcuni momenti della Fiera di settembre del 2025

gerà dal 28 agosto al 1° settembre. Anche per questo appuntamento il Consiglio Pro Loco si sta muovendo per proporre un evento interessante e originale. Per i mesi successivi abbiamo in programma i tradizionali appuntamenti come il Patrono in ottobre per chiudere con le prossime Feste natalizie.

Tesseramento 2026

Continua la campagna di tesseramento per l'anno 2026. Ricordiamo a tutti che essere tesserati Pro Loco dà diritto a sconti e agevolazioni. Sconti sul noleggio auto presso le compagnie: Avis, Maggiore e Amico Blu, sconti sui traghetti Grimaldi Lines, sconti presso le catene Obi, sconti sull'ingresso ad Acquapark e Movieland sul Lago di Garda, oltre a diverse altre agevolazioni per terme, musei e siti culturali. Stiamo prendendo accordi con negozi e attività di San Felice perché i nostri soci possano avere sconti e agevolazioni presentando la tessera Pro Loco 2026. Ricordiamo che anche per il mese di febbraio la nostra sede in via Mazzini, 62 sarà aperta nelle mattinate di lunedì e venerdì per quanti vogliono tesserarsi.



Sanitaria Ortopedia BERELLI

VISITA IL SITO  TELEFONO  0535 84880 SCRIVICI MAIL  info@sanitariaortopediabertelli.it INSTAGRAM  sanitariaortopediabertelli

seguici su 

Cell. 393 0943705

Orario: dal Lunedì al Venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00
Sabato pomeriggio CHIUSO

Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Magnetoterapia, ultrasuoni.)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche

Fu partigiano e sindaco di San Felice Intitolato parco cittadino a Bruno Brunelli

Lo scorso 10 gennaio si è svolta a San Felice sul Panaro, in un'atmosfera sentita e partecipata, con la presenza delle autorità civili, dei familiari di Brunelli, delle sezioni Anpi di Concordia, San Prospero e San Felice e di numerosi cittadini presenti, la cerimonia di intitolazione del parco della Rocca Estense a Bruno Brunelli (1920-1997), operaio, partigiano e sindaco di San Felice. La targa dedicata a Brunelli è stata svelata da Giancarlo, figlio di Bruno, insieme ai familiari, ai quali Anpi ha regalato una medaglia commemorativa dell'evento. La cerimonia è stata accompagnata dagli interventi musicali de "I Violenti Piovaschi", che con le canzoni hanno ricordato l'impegno partigiano di Brunelli. Nato l'8 Gennaio 1920, è stato, nella seconda metà degli anni '30, operaio sceglitore di canapa presso il Consorzio Nazionale: è in questo ambiente di duro lavoro e condizioni pesanti, che si avvicina clandestinamente al Pci, e matura quelle idee di giustizia ed equità sociale, di impegno e amore per la democrazia, che sicuramente lo hanno mosso verso l'adesione alla lotta partigiana. Con il nome di battaglia Bruno, insignito della medaglia al valore, è stato partigiano combattente della Brigata Garibaldi, da giugno ad agosto del



1944, con cui partecipò all'esperienza della Repubblica Partigiana di Montefiorino. Successivamente, dal settembre 1944 ad aprile 1945, con la Brigata Walter Tabacchi partecipò alla Liberazione di Modena. Con il ritorno al voto, fu eletto tra le file del Pci, e ricoprì i ruoli di vice-sindaco fino al 1950, e in seguito sindaco fino al 1965, in un momento difficile per la comunità: con il suo senso del dovere, con onestà e impegno si occupò della ricostruzione civile e morale del paese, uscito dalla guerra con distruzione, lutti, povertà. Terminata l'esperienza amministrativa, tornò a lavorare come operaio. Come ebbero modo di scrivere Lelio Dall'Olio e Riccardo Pellati: "Bruno amava ripetere di se stesso di rappresentare i più umili e i più deboli, li difendeva e li

aiutava sempre" ed "è stato come primo cittadino del paese, uomo rispettoso delle idee altrui, disponibile, di poche parole e molti fatti, onesto e laborioso": un esempio per i cittadini e per chi decide di impegnarsi nella "cosa pubblica". Con il contributo dei gruppi consiliari, e con il voto del Consiglio comunale, si porta così a compimento il giusto riconoscimento a Brunelli, un uomo di grandi valori. Anpi San Felice è alla continua ricerca storica di figure e concittadini impegnati nella resistenza e sugli Internati Militari. Per info e contatti: 3283671366, anpisanfelicesulpanaro@gmail.com



CONCORDIA s/S
☎ 0535.54758

BURBERRY
LONDON SINCE 1856

CARRERA
STUDIO SINCE 1981

PRADA

MaxMara

LOZZA
Disegnato dal 1928

ONIRICO

MEDOLLA
☎ 351.5610936

OAKLEY

Ray-Ban

TOM FORD

LOVE MOSCHINO

etnia Q

BORBONESE

Calvin Klein

Pulga

centro ottico

Aria di primavera...aria di nuove collezioni

Rassegna di concerti di generi diversi Musica dallo spazio a San Felice

Prosegue a San Felice sul Panaro la rassegna di concerti "Music Journey – From Outer Space" che si svolge dal 30 gennaio al 7 maggio 2026, presso l'auditorium di viale Campi, con inizio alle 20.45. Si tratta di un viaggio nell'universo della musica, tra generi, epoche e contaminazioni. Dal pop al rock, dal country al jazz, dal soul al rap: parole e musica si intrecciano per accompagnare il pubblico in un percorso che attraversa il tempo e lo spazio. Protagonisti sono musicisti professionisti e docenti della Fondazione scuola di musica "Andreoli", mentre le serate sono presentate da Guido "Fulz" Vicenzi. Venerdì 6 marzo la rassegna prosegue con la musica country dei "Country Stars" con Rossella Tranchida, Eugenio Polacchini, Matteo Minozzi, Luca Spaggiari, Matteo Cariani. Il jazz sarà protagonista del concerto di venerdì 20 marzo con la "Pibaba Jazz Band" con Claudia Franciosi, Andrea Mai, Francesco "Alga" Zucchi, Francesco Borghi. Venerdì 17 aprile tocca al soul con il "Whole Tone Trio" con Chiara Bolognesi, Elia Garutti, Francesco "Alga" Zucchi, Federico Bocchi. Giovedì 7 maggio, l'ultimo concerto della rassegna sarà dedicato al rap con "Fra Betti & Friends" con Giacomo Frabetti e ospiti.



Foto dalla pagina Facebook della Fondazione scuola di musica "Andreoli"

Organizzano assessorato alla Cultura del Comune di San Felice, Fondazione scuola di musica "Andreoli", Cincillà Records, Lions Club Finale Emilia (Comuni di San Felice sul Panaro, Camposanto e Finale Emilia), con la collaborazione di Pro Loco e con il contributo di Sanfelice 1893 Banca Popolare. Ingresso singolo: 7 euro; abbonamento a tre concerti 18 euro. Sconto del 20 per cento per gli studenti della Fondazione Andreoli. Il ricavato delle serate, al netto delle spese, sarà destinato a progetti giovanili. Per informazioni: cincilla-records@gmail.com scuola di musica "Andreoli".



FAP

... diamo senso ai vostri spazi



PAVIMENTI, RIVESTIMENTI,
ARREDO BAGNO,
CAMINI, STUFE

Via del Lavoro, 201
San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535 84607
info@ceramichefap.it

La recensione

Eddington: un ritratto dei nostri tempi interessante (e un po' indigesto)

Eddington

Regia: Ari Aster.

Con: Joaquin Phoenix, Pedro Pascal, Emma Stone, Austin Butler.

Usa, 2025, colore, drammatico, 145 min.

Sceriffo di una piccola città del Nuovo Messico, Joe Cross (un ansiogeno Joaquin Phoenix) si candida come sindaco entrando in conflitto con il primo cittadino Ted Garcia (Pedro Pascal). Lo scontro pubblico diventa anche privato quando nella vicenda viene coinvolta la moglie dello sceriffo. Il tutto si svolge nel 2020, in piena pandemia. Diventato famoso tra gli appassionati grazie a due horror (Hereditary e Midsommar), il regista Ari Aster ha abbandonato da anni il genere per dedicarsi a progetti più personali, continuando a parlare del ruolo della violenza nella società occidentale. Eddington s'inserisce in questo percorso, cercando di tratteggiare un affresco della contemporaneità che sia il più ampio e completo possibile. Lo fa passando dal dramma alla commedia, dal poliziesco al western, mantenendo sempre una punta di grottesco. Attraverso questa varietà di toni e generi, il film affronta lo scontro di opinioni sul covid, il complottismo, le notizie false, i conflitti sui diritti civili che si sono generati dopo l'uccisione di George Floyd e molto altro. Nonostante il racconto segua perlopiù il protagonista, riesce a toccare tutti questi temi grazie a una ricca galleria di personaggi, diventando a suo modo un film corale, dove le zone d'ombra abbondano e nessuno dei protagonisti è del tutto innocente. Questa abbondanza di contenuti, unita alla durata di quasi due ore e mezza, appesantisce un po' la visione nel suo complesso. Parte della critica è di questo parere e sostiene che il risultato non convinca pienamente. Per altri invece, Eddington riesce a essere innovativo e stimolante proprio grazie alla sua miscela di tematiche e stilemi. Ad Aster bisogna riconoscere almeno un merito: partendo da una situazione tutto somma-



to equilibrata, nel corso del film scivola lentamente e con efficacia verso un mondo assurdo dominato dal caos che, più di quanto ci piaccia ammettere, ricorda la realtà in cui viviamo. Soprattutto nella seconda parte diventa difficile o impossibile orientarsi, cogliere il confine tra verità e menzogna, tra giusto e sbagliato. Significativo in questo senso il personaggio di Joaquin Phoenix, ben interpretato dall'attore: spesso ci appare come un ometto patetico, ignorante e violento, ma a tratti riusciamo a comprenderlo e forse, a volte, perfino a tifare per lui. Per quanto Aster sembri simpatizzare di più con ideali "democratici", fondati sulla non violenza e sulla ragione, alla fine solleva diverse domande che non trovano una risposta semplice. Il regista conferma anche di essere competente nell'utilizzo del mezzo cinema e, tra piani sequenza efficaci e inquadrature piuttosto ardite, la tenuta c'è. Per il resto, la visione è consigliata a chi cerca un film fuori dagli schemi e in grado di riflettere sul presente. Gli altri possono evitare.



Organizzate da Comune e biblioteca, rivolte a cittadini e studenti

Le iniziative a San Felice per Giornata della Memoria e Giorno del Ricordo

Nella ricorrenza della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo l'assessorato alla Cultura e la biblioteca comunale di San Felice sul Panaro hanno proposto alla scuola media "Pascoli" e alla cittadinanza diverse interessanti iniziative a cura dell'Istituto storico di Modena. Nella mattina di giovedì 5 febbraio le classi terze della scuola media hanno partecipato in auditorium a un reading a cura del narratore Simone Maretti del romanzo: "40 cappotti e un bottone" di Ivan Sciapeconi, storia dei ragazzi di Villa Emma, con una breve introduzione di contestualizzazione storica a cura di Elena Monari dell'Istituto storico. Nella stessa giornata del 5 febbraio alle ore 21 in auditorium, l'iniziativa è stata proposta alla cittadinanza. Per la ricorrenza



del Giorno del Ricordo nella mattina di mercoledì 11 febbraio i ragazzi hanno approfondito la conoscenza della storia del confine orientale, nel contesto della storia del '900, partecipando all'incontro: "Il confine orientale italiano: storia di un confine mobile", curato da Giulia Ricci dell'Istituto storico. Giovedì 19 febbraio alle 21 in auditorium si è proposta alla cittadinanza la proiezione del docufilm: "L'ultima spiaggia. Pola fra la strage di Vergarolla e l'esodo" di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo, con la presenza del regista Alessandro Quadretti in dialogo con Giulia Ricci dell'Istituto storico. Il documentario, ricco di testimonianze di sopravvissuti e di approfondimenti di storici e studiosi, inquadra la strage compiutasi sulla spiaggia di Vergarolla il 18 agosto 1946 nel più ampio contesto storico della regione istriana nell'immediato dopoguerra e del progressivo esodo delle popolazioni italiane dal territorio istriano-dalmata.



Una giovane esule italiana in fuga trasporta, insieme ai propri effetti personali, una bandiera tricolore

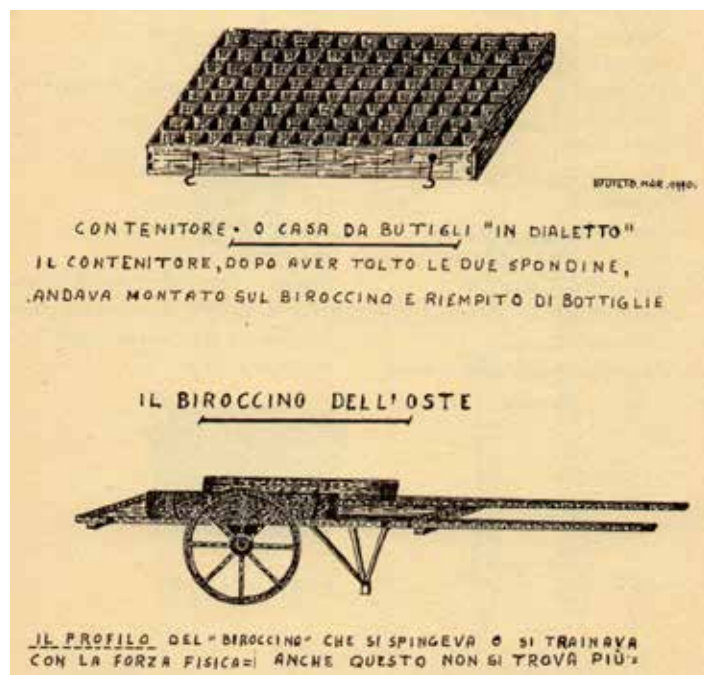
RICAMBI AGRICOLI
fornitura ricambi per
trattori & mietitrebbie

MB RICAMBI AGRICOLI
Via Perossaro, 414 - San Felice sul Panaro (MO)
+39 344 2728283 - mbricambiagricoli@gmail.com

Numerosi in paese i locali in cui si vendeva il vino

Quando l'oste aveva il biroccino

Diversi osti e albergatori, con trattoria e alloggio (allora il vino era molto in auge), possedevano il biroccino, o baruscin in dialetto. Chi non aveva la cantina presso il locale di vendita, osteria o ristorante, aveva in affitto un altro locale dove teneva le scorte di vino e dove si imbottigliava. Questi locali dovevano essere a piano terra, con pavimento in terra pura perché esistessero e si conservassero quelle umidità e frescura tanto importanti per la conservazione del vino; solo così era minore il pericolo che le bottiglie nel periodo di fermentazione "saltassero". Erano dotati di finestre che si aprivano solo nelle notti d'estate quando di giorno c'erano calura e afa, però al mattino presto andavano chiuse. Anche quando si imbottigliava, si aprivano per la luce ma, se la giornata era molto ventilata, allora si lavorava a finestre chiuse, con la luce elettrica e se questa non c'era si andava a lume con petrolio. Finite le scorte sul posto di vendita, allora entrava in scena il biroccino con il contenitore o cassa; si toglievano le due "spondine" dal biroccino e si fissava la cassa riempiendola di bottiglie, si potevano fare due o tre trasporti in giornata, in base allo spazio disponibile nel locale di vendita; nello stesso tempo serviva per trasportare le bottiglie vuote nel ritorno. A San Felice le osterie con solo vendita di vino e birra erano tre: Vincenzi, Bassoli e Bozzoli Malerba e altre cinque con trattoria e albergo. Poi vi erano anche i bar: Molinari albergo e ristorante Posta (con osteria), Mantovani albergo e ristorante Trieste (con osteria), Paltrinieri albergo e ristorante Risorgimento (con osteria), Cestari ristorante San Bernardino (con osteria), Bergamini ristorante Orologio (con osteria). Allora anche i bar vendevano vino; non era un caso



vedere quattro amici fare una partita a carte e giocarsi una o due bottiglie di vino... se ne faceva largo consumo.

Testo e schizzo di Duilio Frigieri

**PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI
PER LE CASE PIÙ ESIGENTI**

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*



**ARREDAMENTI
ARTENOVA**

dei F.lli Zucchi

A CONDUZIONE FAMILIARE

MOBILI IN LEGNO

SCANDOLA

NUOVO

CENTRO BENESSERE

via Marconi, 56 - Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it
www.arredamentiartenova.com

Il presidente Giovanni Levati: «Venite allo stadio a sostenerci»

Il Medolla San Felice vola nel girone di andata della Promozione



Foto di Andrea Paganelli

All'inizio in parecchi hanno storto il naso. Perché l'idea di quella fusione a freddo tra le due società calcistiche di Medolla e San Felice sul Panaro non piaceva proprio a tutti. Eppure a distanza di appena qualche mese, il bilancio non potrebbe essere più positivo. Ne abbiamo parlato con il presidente Giovanni Levati, titolare della medollese Real Car, uomo di calcio, da 30 anni nel mondo locale del pallone.

«Siamo molto soddisfatti – spiega Levati – la fusione delle due società e la nascita del Medolla San Felice Asd ha portato una importante crescita a tutti i livelli, dal settore giovanile alla prima squadra che ha ottenuto risultati eccellenti nel girone di andata del Campionato di Promozione, girone B. Risultati che sono andati oltre ogni nostra più rosea previsione. Ma molto bene si stanno comportando anche gli Juniores. Quello che vorremmo chiedere ai cittadini è una maggiore presenza alle nostre partite. Per noi è indispensabile sentire il calore dei tifosi, ma anche fare sì che l'attenzione e l'entusiasmo intorno alla squadra rimangano alti».

Come siete stati accolti a San Felice?

«Sulle prime con qualche scetticismo, perché non tutti erano entusiasti dell'idea. Però temo non ci



Il presidente Giovanni Levati (a sinistra) con il direttore generale Lorenzo Bordini



Il presidente Giovanni Levati (al centro) festeggia gli 80 anni dei leggendari gemelli Elvino, massaggiatore del Medolla San Felice, e Loris Gennari

fossero molte alternative per il calcio sanfeliciano. Ricordo che proprio sul vostro giornale è stato pubblicato un comunicato dell'Us San Felice in cui si spiegavano le ragioni della fusione da parte sanfeliciano dove, tra le altre cose, si diceva anche che: "la società nata nel 2000 si è pian piano ridotta nel numero dei dirigenti fino ad arrivare a poche unità..." e che, a dispetto degli sforzi effettuati, "nessun gruppo o singolo individuo si siano interessati al futuro societario dell'Us Calcio". In pratica il calcio a San Felice rischiava seriamente di scomparire. Ma questo del resto è un trend generale del periodo che stiamo vivendo. Ci sono sempre meno volontari e soldi e le fusioni come la nostra diventeranno più numerose e direi quasi obbligate».

Che ci dice del settore giovanile?

«È senza dubbio uno dei nostri fiori all'occhiello, nel quale crediamo molto e su cui stiamo investendo. Per ora anche i risultati sportivi ci stanno dando ragione, ma per noi è molto importante essere visti come un punto di riferimento per i ragazzi che hanno voglia di giocare a calcio e che vengono anche dai paesi vicini. Ritengo che stiamo gettando delle ottime basi per il futuro».

In prospettiva cosa dobbiamo aspettarci dalla vostra società?

«Il nostro impegno è quello di migliorarci sempre a tutti i livelli. Proseguire questo trend di crescita, cercando di vincere il più possibile sul campo e di

diventare la migliore realtà calcistica della Bassa. Possiamo contare su un impianto sportivo straordinario come lo stadio Bergamini, abbiamo passione ed esperienze diverse che si sono unite, trovando sinergie importanti. L'obiettivo è quello di continuare su questa strada».

Adesso una domanda personale: quanto è impegnativo fare il presidente di una società di calcio?

«È certamente un impegno non banale che si riflette sia sulla vita privata che professionale. Ma lo faccio con grande passione, una passione per il calcio che mi brucia dentro da tanti anni. Ho iniziato come presidente del Camposanto, poi sono passato a San Prospero e infine a Medolla. Qui ho trovato una situazione molto complessa. La squadra era stata retrocessa in terza categoria, non c'erano quasi più volontari e sponsor, una situazione per certi versi non dissimile da quella del calcio sanfeliciano prima della fusione. Ci siamo messi al lavoro e i risultati sono arrivati. E il nostro obiettivo è compiere un analogo processo con la nuova società Medolla San Felice. Come ho detto all'inizio però abbiamo bisogno del sostegno di tutti e approfitto delle pagine del vostro giornale per invitare i sanfeliciani a venire allo stadio e a sostenerci. Noi mettiamo passione, impegno e risorse, ma per continuare la nostra crescita abbiamo bisogno anche del vostro aiuto».

L'organigramma

Presidente: Giovanni Levati

Vicepresidente: Matteo Ruffoni

Direttore generale: Lorenzo Bordini

Direttore sportivo: Alberto Borra



Tanti gli eventi programmati per tutto l'anno

Già iniziata la stagione 2026 del Tennis Club San Felice

Partenza col botto per il 2026 del Tennis Club San Felice. Già dai primi giorni dell'anno ha preso corpo il nutrito programma di eventi che ci terrà compagnia per tutti i 12 mesi del 2026. Archiviato il Trofeo di Capodanno, competizione aperta a tutti che si è tenuta il 3 e il 4 gennaio, i tennisti sanfeliciani sono già in pista nella competizione invernale maschile a squadre, il prestigioso Trofeo Città di Nonantola. La stagione proseguirà con i tradizionali eventi riservati a tutti i soci e frequentatori del circolo, partendo dalla Team Cup, competizio-



Una squadra della nutrita quota rosa che ha partecipato alla 24 ore 2025



Stefano Bondioli, presidente del Tennis Club (Foto di Elena Ferrarini)

ne intersociale a squadre miste, passando per il torneo sociale, arrivato alla sua 58° edizione, per arrivare al Tennis Day, al doppio giallo e al doppio misto, senza tralasciare l'evento "marchio di fabbrica" dell'estate tennistica sanfelicianiana, la 24 ore di tennis. Verranno riproposti anche i due tornei open nazionali, maschile e femminile, che accolgono atleti agonisti da diverse regioni d'Italia e suscitano da sempre un notevole interesse per tutti gli appassionati di tennis. Il passaggio dal campo alla tavola è molto breve, e le sempre affollate e divertenti cene sociali ne sono la prova.

INTELLIGENZA

Artigiana
intelligenza creativa



**Sede di
 San Felice
 sul Panaro**

Via Molino 22,
 San Felice sul Panaro
 0535 843 74
sanfelice@lapam.eu

A cura della Dfc- Comunità amica della demenza

Nasce lo spazio “Allenamente”: un nuovo angolo per tenere in forma la mente

Da questo numero il nostro giornale ospita un nuovo spazio curato dalla Dfc- Comunità amica della demenza, dedicato a tutti coloro che vogliono prendersi cura della propria mente.

In ogni numero troverete giochi, cruciverba, sudoku e piccoli esercizi di memoria pensati per stimolare l'attenzione, il linguaggio e la logica in modo divertente e accessibile a tutti.

Allenare la mente è un gesto semplice ma prezioso, parte integrante di uno stile di vita sano, proprio come muoversi, mangiare bene e coltivare relazioni sociali.

Vi invitiamo quindi a ritagliare qualche minuto per voi stessi, provando i giochi e condividendoli con familiari, amici e vicini: un modo piacevole per tenere viva la curiosità e favorire il benessere cognitivo nella nostra comunità.

Restate con noi: nei prossimi numeri vi proporremo nuove sfide per “allenare la mente... con il sorriso!”.

Ricordiamo che dal 2022 San Felice è diventato un Comune amico delle persone con demenza.

Il sudoku

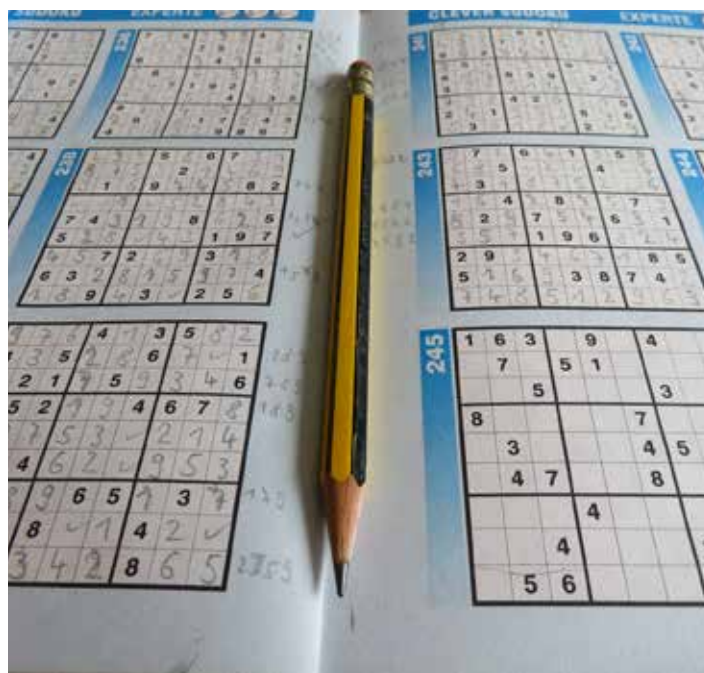
Il sudoku, in giapponese “wa dokushin ni kagiru” che in italiano vuol dire “sono consentiti solo numeri solitari”, è un gioco di logica nel quale al giocatore o solutore viene proposta una griglia di 9x9 celle, ciascuna delle quali può contenere un numero da 1 a 9, oppure essere vuota; la griglia è suddivisa in 9 righe orizzontali, 9 colonne verticali e in 9 “sottogriglie” di 3x3 celle contigue. Queste sottogriglie sono delimitate da bordi in neretto e chiamate regioni. Le griglie proposte al giocatore hanno da 20 a 35 celle contenenti un numero. Lo scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 9 in modo tale che in ogni riga, in ogni colonna e in ogni regione siano presenti tutte le cifre da 1 a 9, quindi senza ripetizioni. In tal senso lo schema, una volta riempito correttamente, appare come un quadrato latino. Il gioco fu inventato dal matematico svizzero Eulero da Basilea (1707-1783). La versione moderna del gioco fu pubblicata per la prima volta nel 1979 dall'architetto statunitense Howard Garns all'interno del “Dell Magazines” con il titolo “Number Place”. In seguito

	4	5		1				2
7	6	2					5	1
	9				2	6		
2		3		6	5	8		9
8	5		1		9			7
4	7		8	2	3	1	6	
			3	8		5		6
5		1	2	9			3	4
6		4	5	7		2	9	8

Regole:

- i numeri vanno da 1 a 9;
- ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro devono contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

fu diffuso in Giappone dalla casa editrice Nikoli nel 1984, per poi diventare noto a livello internazionale soltanto a partire dal 2005, quando fu proposto in molti periodici. (Da Wikipedia)





MACULOSUS SAVANNAH
1925 - N. 70

Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

